

# EMERGENZA UCRAINA. Inviati fondi alle Caritas di Ucraina, Polonia, Moldavia e Romania Dalla Caritas diocesana i primi 50 mila euro. Il rilancio della raccolta fondi per la "Fase 2"

**N**ella giornata di venerdì 11 marzo la Caritas diocesana di Como ha effettuato un primo versamento di 50 mila euro a Caritas Italiana per sostenere - tramite Caritas Spes Ucraina e le Caritas di Polonia, Moldavia e Romania - gli interventi a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra. È il primo frutto della raccolta lanciata nelle prime ore dell'emergenza che ha visto l'adesione di moltissimi donatori.

## LE PAROLE DEL VESCOVO OSCAR

Di fronte a questa grande partecipazione il vescovo della diocesi di Como, **monsignor Oscar Cantoni**, ha dichiarato: «Desidero esprimere profonda e sincera gratitudine nei confronti di tutti coloro che hanno accolto l'invito a sostenere la campagna di aiuti promossa dalla Caritas diocesana, a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra. Un sostegno generoso, non solo dal punto di vista economico, ma anche per le numerose segnalazioni e disponibilità ad aprire le porte di case e parrocchie per un'accoglienza diffusa e fraterna dei profughi. Le immagini del conflitto, le storie delle sorelle e dei fratelli ucraini scuotono le nostre coscienze e mentre rimaniamo attoniti di fronte ai bombardamenti, continuiamo a pregare per chiedere al Padre la grazia della pace. Centinaia di innocenti stanno perdendo la vita, migliaia sono segnati da ferite nel corpo e nell'anima, milioni stanno lasciando tutto ciò che hanno di caro. La nostra risposta misericordiosa è testimonianza concreta del nostro essere Fratelli Tutti».

## LA COLLABORAZIONE CON CARITAS ITALIANA

Proprio nei giorni scorsi una delegazione di Caritas Italiana, guidata dal direttore **don Marco Pagnello**, ha fatto visita ai Paesi maggiormente interessati dal flusso di profughi. «In questo viaggio - spiega **Laura Stopponi** responsabile dell'Ufficio Europa di Caritas Italiana - abbiamo toccato i punti maggiormente interessati dal flusso di profughi con-



statando i grandi bisogni e valutando, insieme alle Caritas locali, gli interventi da finanziare anche grazie al contributo della vostra diocesi». Ad oggi Caritas Italiana ha contribuito all'emergenza con 200 mila euro di cui 100 mila euro donati a Caritas Spes Ucraina nei primi giorni di guerra e altri 100 mila donati a Caritas Polonia, Romania e Moldavia.

## RACCOLTA FONDI: AL VIA LA "FASE DUE"

Contestualmente a questa prima donazione a Caritas Italiana viene rilanciata la campagna di raccolta fondi "Emergenza Ucraina" su tutto il territorio della Diocesi di Como in quella che è stata ribattezzata "Fase 2". «La situazione è in costante

cambiamento - spiega **Massimiliano Cossa**, direttore della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio onlus e incaricato Caritas per l'Emergenza Ucraina -: non è facile capire ora dove potrà esserci maggior bisogno di risorse nei prossimi mesi perché con l'intensificarsi del conflitto aumenta il numero dei profughi che stanno raggiungendo l'Italia. Per questo pur continuando a sostenere, in sinergia con Caritas italiana, i progetti attivi in Polonia, Romania e Moldavia crediamo sia importante iniziare a reperire risorse per aiutare i profughi che stanno già arrivando nei nostri territori offrendo loro oggi e in futuro il nostro sostegno umano e materiale».

## I MILLE VOLTI DELLA SOLIDARIETÀ

Sono davvero tante le realtà, formali e informali, che in queste prime settimane di crisi si sono attivate per portare il proprio aiuto al confine con l'Ucraina o per aprirsi all'ospitalità dei primi profughi in arrivo. Da parte sua la Caritas diocesana sta lavorando, sempre in sinergia con gli enti pubblici dei territori di cui è composta la nostra diocesi, per cercare di coordinare gli interventi messi in campo e di offrire un aiuto alle parrocchie che si volessero aprire all'accoglienza. «In questo momento siamo ancora in una fase di prima emergenza e tutto è molto fluido», precisa **Anna Merlo**, operatrice di Porta Aperta e referente per l'area internazionale. «I numeri stanno aumentando, ma come spesso capita sull'onda emotiva di eventi come questo la risposta è altrettanto forte. Questo fa sì che siano davvero pochi, almeno fino ad ora, i casi in cui, chi è in arrivo, si trovi senza un posto dove andare». Perché il difficile non è ora, ma sarà tra qualche mese quando i numeri saranno molto più alti e si dovrà lavorare sull'integrazione a partire dalla scuola, dal lavoro e da soluzioni abitative che possano essere più stabili.

MICHELE LUPPI

# DONA ORA



## EMERGENZA UCRAINA

SOSTIENI GLI INTERVENTI DELLA RETE CARITAS IN UCRAINA, NEI PAESI DI CONFINE, IN ITALIA

Caritas non raccoglie beni di prima necessità

c/c bancario presso Credito Valtellinese  
IBAN: IT 95 F 05216 10900 0000 0000 5000  
intestato Caritas Diocesana di Como  
Viale Battisti 8 - 22100 Como  
Causale: Emergenza Ucraina



Per segnalare disponibilità all'accoglienza:  
[emergenzaucraina@caritascomo.it](mailto:emergenzaucraina@caritascomo.it)  
Resta aggiornato su [www.caritascomo.it](http://www.caritascomo.it)

## Notizie in breve

### L'APPELLO DEL PAPA

Per i rifugiati e la preghiera per la Pace

«Vorrei ancora una volta esortare all'accoglienza dei tanti rifugiati, nei quali è presente Cristo, e ringraziare per la grande rete di solidarietà che si è formata. Chiedo a tutte le comunità diocesane e religiose di aumentare i momenti di preghiera per la pace. Dio è solo Dio della pace, non è Dio della guerra, e chi appoggia la violenza ne profana il nome. Ora preghiamo in silenzio per chi soffre e perché Dio converta i cuori a una ferma volontà di pace». Sono queste le parole pronunciate da Papa Francesco al termine dell'Angelus di domenica unite ad un accorato appello per la fine della guerra (vedi approfondimento a pagina 6)



### IL VIAGGIO DI KRAJEWSKI

L'elemosiniere del Papa in Ucraina

«Sono entrato in Ucraina per sostenere i nostri fratelli, per portare la benedizione del Santo Padre, per stare vicino, pregare con loro. Quindi con i capi di varie religioni ci siamo incontrati, siamo stati insieme ... E poi [sono andato in Ucraina] anche per ringraziare la gente di buona volontà che offre la propria abitazione ai profughi, i tantissimi volontari in Ucraina e anche i tanti donatori, perché, veramente, vanno di continuo verso Kiev grandi camion con gli aiuti, si fermano più o meno a cento chilometri. È stato un viaggio di fede, un viaggio del Vangelo, un viaggio di missione totalmente religiosa». È questo il commento, rilasciato a Vatican News, del cardinale Konrad Krajewski, elemosiniere pontificio, che nei giorni scorsi ha fatto visita in Ucraina dove alcuni Tir, finanziati anche grazie al sostegno del Papa, hanno portato aiuti alla popolazione provata dal conflitto.